Consiglio
dell'Unione europea

**Bruxelles, 18 febbraio 2019**
**(OR. en)**

**6179/19**

**MOG 14**
**COPS 33**
**CFSP/PESC 102**
**COHAFA 13**
**RELEX 108**
**YEMEN 2**

**RISULTATI DEI LAVORI**

| | |
|---|---|
| Origine: | Segretariato generale del Consiglio |
| Destinatario: | delegazioni |
| Oggetto: | Conclusioni del Consiglio sullo Yemen<br>- Conclusioni del Consiglio (18 febbraio 2019) |

Si allegano per le delegazioni le conclusioni sullo Yemen adottate dal Consiglio nella sua sessione del 18 febbraio 2019.

**ALLEGATO**

# CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SULLO YEMEN

**Consiglio "Affari esteri", 18 febbraio 2019**

1. L'UE ricorda le precedenti conclusioni del Consiglio sullo Yemen, in particolare quelle del 25 giugno 2018 che costituiscono tuttora un quadro di orientamento politico per la crisi nel paese, e ribadisce il suo impegno a favore dell'unità, della sovranità, dell'indipendenza e dell'integrità territoriale dello Yemen.

2. Si compiace dell'accordo di Stoccolma raggiunto a dicembre 2018 tra i rappresentanti delle parti yemenite sotto l'egida delle Nazioni Unite. I progressi realizzati a Stoccolma sono il frutto di un impegno collettivo delle parti e dell'inviato speciale delle Nazioni Unite con la partecipazione attiva dell'Unione europea e degli Stati membri. Plaude inoltre al sostegno fornito da Svezia, Kuwait e Oman alla ripresa dei negoziati politici. L'UE e gli Stati membri continueranno a dialogare attivamente con tutte le parti del conflitto e si impegnano a sostenere ulteriormente il processo politico guidato dalle Nazioni Unite, anche attraverso il dialogo politico con gli attori regionali interessati, allo scopo di continuare a ottenere risultati tangibili, porre fine al conflitto e promuovere un migliore contesto regionale.

3. L'UE ribadisce che la fine del conflitto in Yemen può venire solo da una soluzione politica negoziata e inclusiva. Invita tutte le parti a tenere fede al loro impegno nei confronti del processo guidato dall'ONU in vista dei prossimi colloqui. Ribadisce che una pace sostenibile è possibile solo mediante negoziati che comportino la partecipazione significativa di tutte le parti interessate, tra cui la società civile, le donne e i giovani.

4. Accoglie con favore l'adozione all'unanimità delle risoluzioni 2451 e 2452 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite su cui si fonda l'accordo di Stoccolma e l'istituzione della missione dell'ONU per sostenere l'accordo di Hodeida (UNMHA).

5. L'UE condanna con forza tutte le azioni che pregiudicano i progressi realizzati dalle parti yemenite durante i colloqui guidati dalle Nazioni Unite a Stoccolma. Tutte le parti sono chiamate a dar prova di moderazione, ad evitare azioni che compromettano i progressi conseguiti e a rispettare la lettera e lo spirito degli accordi. L'UE rammenta l'urgenza di garantire il rispetto delle disposizioni dell'accordo di Hodeida, compreso il rischieramento delle forze dalla città di Hodeida e dai porti di Hodeida, Salif e Ras Isa.

6. L'UE si compiace dello schieramento a Hodeida di una squadra di monitoraggio avanzato e invita tutte parti a dialogare costruttivamente con il Comitato di coordinamento per il ridispiegamento e a facilitare il completamento dello schieramento del personale dell'UNMHA. Tutte le parti devono cooperare pienamente con le Nazioni Unite, garantire la sicurezza del personale dell'UNMHA e dell'UNVIM e facilitare un passaggio rapido e senza restrizioni, verso lo Yemen e al suo interno, di persone, attrezzature, viveri e forniture essenziali, conformemente alla risoluzione 2542 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, in particolare di quelle necessarie a stabilire, avviare e garantire la piena operatività dell'UNMHA.

7. L'UE accoglie con favore le prime riunioni del comitato incaricato di monitorare il seguito dato all'attuazione dell'accordo sullo scambio di prigionieri concluso ad Amman. Si compiace inoltre del successivo rilascio di prigionieri di entrambe le parti quale segnale incoraggiante e si aspetta che le parti continuino a dialogare in maniera costruttiva tra di loro e con l'inviato speciale e il CICR per proseguire l'attuazione dell'accordo in vista del prossimo round di negoziati.

8. Con riguardo al lavoro del comitato congiunto istituito dalla dichiarazione di intesa sulla città di Taiz, l'UE invita le parti ad attuarne pienamente le disposizioni allo scopo di ottenere un accordo di cessate il fuoco a tutti gli effetti.

9. L'UE e gli Stati membri continueranno a fornire all'ONU assistenza politica, finanziaria e di altro tipo per sostenerla nella sua azione tesa all'attuazione dell'accordo di Stoccolma e si adopereranno attivamente per cercare soluzioni concrete a tal fine. L'UE plaude a tutti gli sforzi profusi per dirigere l'attenzione sulla necessità di iniziative volte a promuovere una rapida stabilizzazione, anche sostenendo uno strumento delle Nazioni Unite per la pace nello Yemen direttamente connesso al processo di pace, come discusso durante il dialogo strategico ad alto livello sul processo di pace e le prospettive di stabilizzazione in Yemen tenutosi a Berlino il 16 gennaio 2019.

10. L'UE è altresì pronta a sostenere misure per la riapertura dell'aeroporto internazionale di Sana'a; ricorda la natura umanitaria di una tale azione e incoraggia l'UNSE e tutte le parti a impegnarsi per trovare un accordo su questa importante misura mirante a rafforzare la fiducia.

11. Invita tutte le parti ad agevolare la consegna di forniture commerciali, tra l'altro di carburante. In tale contesto ricorda che il funzionamento del porto di Hodeida, come pure dei porti di Salif e Ras Isa, è di fondamentale importanza per la sopravvivenza di milioni di yemeniti. A tal fine l'UE continuerà a sostenere il meccanismo di verifica e ispezione delle Nazioni Unite (UNVIM) allo scopo di garantire che i beni commerciali continuino ad arrivare in Yemen nel pieno rispetto di tutte le pertinenti risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'ONU.

12. Esorta tutte le parti del conflitto ad assicurare la protezione dei civili, minori compresi, e a rispettare pienamente il diritto umanitario internazionale e il diritto internazionale dei diritti umani. Invita tutte le parti del conflitto a garantire a tutte le persone in stato di bisogno in tutti i governatorati colpiti un accesso sicuro, rapido e senza restrizioni alle forniture e al personale umanitari.

13. L'UE, che dall'inizio del conflitto ha fornito aiuti per oltre 560 milioni di EUR, ribadisce la sua preoccupazione per la drammatica situazione umanitaria in Yemen e sottolinea l'importanza di affrontare le cause principali che ne sono all'origine mediante un buon coordinamento tra azioni politiche, umanitarie, di sicurezza e di sviluppo. Per di più, riafferma l'importanza di sostenere la resilienza della popolazione e delle istituzioni a tutti i livelli, come pure quella dei soggetti economici, per scongiurare il fallimento delle funzioni statali essenziali e mantenere una base per la ricostruzione futura. In tal senso, l'UE reitera la necessità di sostenere le capacità della Banca centrale dello Yemen. L'introduzione di una sana politica monetaria e il pagamento integrale e regolare degli stipendi e delle pensioni dei dipendenti pubblici in tutto il paese risolleverà milioni di cittadini, anche nelle zone già colpite dalla carestia.

14. L'UE esorta tutti i donatori a fornire contributi in occasione della prossima conferenza dei donatori per lo Yemen, organizzata da Svezia, Svizzera e Nazioni Unite a Ginevra il 26 febbraio 2019 e che darà seguito al più grande piano ONU di risposta umanitaria mai esistito. Rivolge nuovamente il suo invito a tutti i soggetti interessati a convogliare i rispettivi impegni umanitari attraverso il piano di risposta dell'ONU nel quadro di una risposta internazionale ben coordinata alla crisi.

15. In questa fase cruciale per il futuro dello Yemen, l'UE ribadisce il suo pieno sostegno alle Nazioni Unite nonché al lavoro dell'inviato speciale dell'ONU Martin Griffiths e dell'UNMHA. Esorta tute le parti nello Yemen e nella regione a rispettare le risoluzioni 2451 e 2452 del Consiglio di sicurezza della Nazioni Unite e a lavorare costruttivamente per trovare una soluzione duratura e inclusiva per il bene della popolazione dello Yemen.